

Roma, 16 novembre 2016

Al Presidente del Gruppo del Partito Democratico  
della Camera dei Deputati  
On. Ettore Rosato

Al Presidente della Commissione Bilancio, Tesoro e  
Programmazione della Camera dei Deputati  
On. Francesco Boccia

e p. c. all'On. Michele Anzaldi

Cari colleghi,

siamo venute a conoscenza della presentazione dell'emendamento 64.145 Art. 5 bis alla Legge di Bilancio 2017 a firma Anzaldi, Cova, Preziosi.

L'emendamento in questione - qui allegato - penalizza chi possiede un animale d'affezione, in contraddizione con il lavoro che portiamo avanti quotidianamente per consolidare la trasformazione culturale in atto.

Secondo i dati Eurispes raccolti nel Rapporto Italia 2016, almeno il 50% degli italiani accudisce un animale da compagnia, vero e proprio membro della famiglia. Si tratta anche, in molti casi, di persone sole, spesso fra le meno abbienti, che trovano nei loro pet l'unica e ultima compagnia.

Siamo fermamente convinte del grande valore di tutte le campagne di sterilizzazione, portate avanti da tanti enti locali e associazioni, e possiamo affermare con certezza che la sterilizzazione di tutti esemplari, maschi e femmine, sia l'unico vero modo per combattere il randagismo alla fonte.

Detto ciò, riteniamo che non sia l'introduzione di una tassa a poter determinare l'efficacia di queste campagne, che devono invece muovere da motivi culturali e, soprattutto, legati al benessere degli animali.

L'emendamento prevede l'esenzione per i cani di proprietà di allevatori professionali, quelli dell'Esercito e dei servizi di pubblica sicurezza e quelli che custodiscono greggi e edifici rurali, tornando al concetto di utilità strumentale dell'animale, ormai superato con il riconoscimento degli stessi come esseri senzienti.

Per adeguare le nostre politiche alla trasformazione culturale raggiunta dalla nostra società, la possibilità di godere della compagnia di un animale dovrebbe essere supportata, prevedendo convenzioni o meccanismi premiali per visite

SENATO DELLA REPUBBLICA

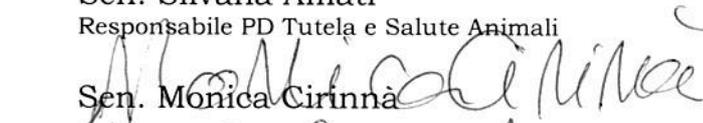
veterinarie e sterilizzazioni per i cani di famiglia, ma anche, naturalmente, per i cani senza padrone e i vaganti.

Misure di questo tipo, di vero contrasto al drammatico e crudele fenomeno del randagismo, comporterebbero una significativa riduzione delle spese per gli enti locali nel medio e lungo periodo e neutralizzerebbero anche il crudele business dei canili lager, fiorito grazie all'inadeguata implementazione della legge 281/1994.

Siamo quindi a chiedervi di intervenire per far sì che l'emendamento in questione venga al più presto ritirato o a chiedervi, altrimenti, di respingerlo.

Cordialmente

  
Sen. Silvana Amati  
Responsabile PD Tutela e Salute Animali

  
Sen. Monica Cirinnà

  
Sen. Manuela Granaiola

  
Sen. Daniela Valentini